

ISOLE-GARDEGGIANDO

9 – 10 febbraio 2008 - Invernale in kayak - Rino Luciano e Marco Ferrario

Sul Garda ci sono cinque isole:

L'Isola del Garda, l'Isola di San Biagio, l'Isola di Trimelone, l'Isola di Sogno e l'Isola dell'Olivio.

L'itinerario le tocca tutte e su una di esse, la più fruibile ed accogliente, decidiamo di sistemare il nostro campo.

Sabato 9 Febbraio 2008

Il ritrovo è alle 7.30 a Cassone (sponda veronese del lago di Garda), 4 km. a sud di Malcesine.

Il parcheggio è libero e molto comodo per imbarcarsi da una spiaggetta ghiaiosa.

Dopo un caffè, preparati i kayak, verso le 9 siamo entrati in acqua.

Pagaiando verso nord per qualche chilometro passiamo tra lo stretto canale che separa il promontorio delimitante la baia di Val di Sogno dall'**Isola di Sogno**, oltre la quale, troviamo le acque del lago ormai agitate dal Sovèr o Pelèr o Tramontana, insomma dal vento che spesso al mattino, soffiando da NNE, si incanala lungo l'Alto Garda. Proseguiamo controvento verso nord e oltrepassata l'**Isola dell'Olivio**, ormai vicino a Malcesine, decidiamo di raggiungere la sponda bresciana attraversando il lago, in direzione della scogliera a nord di Campione del Garda. Durante la traversata di 3 km., un discreto vento laterale e le onde cortissime che frangono ci costringono a pagaiare con attenzione, ma è molto divertente.

A Campione, lembo di terra incastonato sotto le alte scogliere, osserviamo che l'intensa attività di urbanizzazione stà edificando l'ultimo paesino del lago che grazie anche al suo isolamento era rimasto quasi intatto per molti decenni.

Aiutati dal vento in poppa, velocemente proseguiamo verso sud costeggiando le splendide scogliere che caratterizzano la costa di Campione sino a Gargnano, il paesaggio è magnifico e la scogliera illuminata dal sole, ci ricorda gli imponenti scenari del Golfo di Orosei (Sardegna).

Dopo il Prato della Fame ci soffermiamo nella suggestiva Baia dell'Orto degli Ulivi e più avanti, ai piedi delle limonaie del Porto di Tignale che stanno per trasformarsi in lussuosi residence.

A nord di Gargnano si affacciano al lago le splendide ville Ottaviani e Feltrinelli, quest'ultima sede della segreteria di Mussolini durante la Repubblica di Salò e oggi di proprietà dell'Università di Milano.

Il grazioso e semplice porticciolo di Villa di Gargnano contornato di aranci con ancora i frutti sugli alberi, è abbracciato da due spiaggette comode e piccine, su una di esse vi sostiamo per pranzare al sacco.

Intanto il Sovèr si è calmato.

Dopo pranzo proseguiamo verso Bogliaco, incontrando la settecentesca villa Bettoni.

La costa rocciosa è ancora abbastanza selvaggia sino quasi a Toscolano, anche se non così spettacolare come quella già percorsa.

Costeggiamo il promontorio di Toscolano, ricco di spiagge e campeggi e con le ciminiere delle cartiere in attività. Continuiamo a pagaiare costeggiando in direzione del golfo di Salò: a Fasano c'è la grande e magnifica torre San Marco, mentre a Gardone Riviera non può sfuggire lo sfarzoso Grand Hotel affacciato sul lungolago.

Raggiunto il promontorio di Barbarano, decidiamo di attraversare l'imboccatura del golfo di Salò, pagaiando verso sud, in direzione di Porto Portese.

Attraversato il golfo ci dirigiamo verso la Baia del Vento, poi incontriamo alla nostra destra l'Isola del Garda; mentre sullo sfondo appare in controsola l'inconfondibile contorno del promontorio della Rocca di Manerba. Pagaiamo in quella direzione e dopo 2,5 km. di traversata, a pochi metri da Punta Belvedere, ecco la nostra meta: l'**Isola di San Biagio** o isola dei Conigli.

Dopo aver percorso 37 km. dal nostro imbarco di Cassone, sono le 16,30 quando sbarchiamo sulla spiaggetta che si protende verso sud.

Un ora più tardi ci raggiungono Fabrizio e Alessandro che erano partiti nel pomeriggio dalla Lega Navale di Desenzano.

Dopo una splendida giornata di sole con un cielo molto azzurro, ci godiamo un rosso tramonto.

Sistemato il campo sul bel prato tra gli alberi, cuciniamo con tanto di carne alla brace, e per finire e scaldarci: vin-brulè per tutti.

Prima di dormire saliamo ancora sulla cima dell'isola per meglio osservare il cielo ricchissimo di costellazioni, davanti al nostro sguardo a trecentosessanta gradi, ammiriamo tutta la costa del basso e medio Garda, con i suoi paesi illuminati.

La notte è fredda ma non eccessivamente, il clima sul basso Garda è risaputo che nei mesi invernali è più mite di tutta l'Italia settentrionale.



Pur scendendo di notte a due gradi sotto lo zero, con la nostra attrezzatura abbiamo dormito benone.

Domenica 10

Sveglia alle sette, in tempo per veder sorgere il sole dalle colline della Valpolicella.

Un buon caffè e una ricca colazione: memorabili i biscottini offerti da Alessandro e fatti personalmente da sua moglie.

Dopo aver smontato il campo alle 9,30 saliamo nuovamente sui nostri kayak.

Raggiungiamo **l'Isola del Garda**, la più grande del lago, su cui sorge, tra splendidi giardini e rigogliosa vegetazione, l'imponente villa in stile neogotico veneziano, di proprietà della famiglia Cavazza.



Verso l'Isola del Garda



La cresta innevata del monte Baldo

La costeggiamo a nord ammirandone anche la scogliera, poi attraversiamo il lago sino alla torre di Fasano e qui salutiamo i nostri amici che ci lasciano per tornare verso Desenzano.

Rino ed io proseguiamo sino al promontorio di Bornico, dal quale ci stacciamo per una traversata di 11 km. sulla rotta NE, verso il Monte Baldo. Incrociamo il traghetto Torri-Maderno, e passiamo al largo del promontorio di Toscolano-Maderno per raggiungere il paesino di Pai, nel bel mezzo della Riviera degli Olivi (sponda veronese) dove ci fermiamo su una comoda spiaggia per consumare il nostro pranzo.

Durante la lunga traversata, in alto, di fronte al nostro sguardo, abbiamo potuto ammirare l'intera cresta del monte Baldo coperta da abbondanti neviccate. Alla nostra destra lo sguardo ha potuto spaziare sul bacino del basso Garda, da questa prospettiva sembra proprio un mare; a sinistra invece il lago giace in una lunga valle che all'orizzonte sfuma stringendosi sempre più, ammiriamo da lontano le alte scogliere della costa Occidentale percorse in kayak il giorno precedente, mentre sul versante orientale ai piedi delle vette del Monte Baldo, s'intravede, lontanissimo e avvolto da una leggera foschia, il torrione del castello di Malcesine.

Verso nord la costa è uniforme ma dolce, il lago basso forma numerose spiaggette ghiaiose, l'acqua è molto limpida ma la strada che scorre non lontana toglie spettacolarità, nonostante che dalle pendici del Baldo scendono i boschi d'olivi.

L'antica urbanistica attorno ai porticcioli è molto carina. Si susseguono: Castelletto, Brenzone, Magagnano, Porto, e ad Assenza ci spostiamo un poco al largo per osservare **l'Isola di Trimelone**.

L'isola è cambiata rispetto al campo che abbiamo fatto qualche anno fa. Non ci sono più i rovi che la infestavano, i locali militari del forte sono chiusi e il vecchio scalo è stato smantellato. Per ora sembra che i cormorani e i gabbiani siano sempre i padroni dell'isola, ma per quanto tempo ancora ?

Arrivati a Cassone entriamo nel caratteristico porticciolo e ci soffermiamo alla foce del Fiume Aril, un fiume lungo solo 175 metri, il più corto del mondo, che sgorga da una sorgente formando un laghetto nel quale le trote depongono le uova e nel suo breve ma tortuoso corso tra belle e antiche case del paesino, è attraversato da tre ponti e il suo letto forma una piccola cascata artificiale prima di sfociare nel Garda.

Sono le ore 16 quando, fatte le ultime pagaiate, sbarchiamo in spiaggia. dopo aver percorso in giornata 30 km. e terminiamo molto soddisfatti la nostra Invernale alle Isole del Lago di Garda.

Totale percorso: 67 km. in due giorni.

Foto di Fabrizio Porzionato